

# Un maggio climaticamente disastroso per l'agricoltura

*Gravi danni soprattutto per i frutteti nella Bassa*

**P**erdura il maltempo nelle campagne veronesi, che continua a segnare l'agricoltura. È allarme per la frutticoltura, in particolare per la coltura del pero che registra casi diffusi di cascola, ovvero quel fenomeno legato alle avversità con cui le piante fanno cadere i frutti immaturi. Ciò avviene in varie province italiane, specie in Emilia Romagna, e venete, compresa quella veronese nella zona della Bassa. «Gli operatori agricoli annunciano perdite

per sbalzi termici importanti, con fenomeni devastanti di cascola dei frutticini, dal 50 al 70% soprattutto per le varietà Abate e William – commenta Giuseppe Ruffini, direttore di Coldiretti Verona – per cui è necessario attivare il fondo di solidarietà nazionale, atteso che questo rischio non è compreso tra quelli assicurabili».

A Verona, ricorda Coldiretti, alle pere sono dedicati circa 1.380 ettari per una produzione di 382mila quintali (dati 2017 Cen-

tro studi e ricerca della Camera di Commercio di Verona).

L'eccezionalità degli eventi atmosferici è ormai la norma, tanto da aver condizionato nell'ultimo decennio la redditività del settore agricolo, con le perdite dovute a calamità naturali che hanno assunto un carattere ricorrente e imprevedibile. Gli agricoltori, da sempre preparati a fare i conti con il meteo, sono le prime sentinelle di un equilibrio ormai compromesso.



**Piogge e freddo anomalo per maggio stanno provocando gravi danni all'agricoltura veronese**